



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Roma, 18 ottobre 2021

Spett.le
X Commissione Senato
Industria, commercio e turismo
Via email: COMM10A@senato.it;

e p.c. paolo.tarroboiro@mise.gov.it;
anna.belmonte.ext@mise.gov.it;

Oggetto: osservazioni su Atto Senato n. 2401 (Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, recante misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale)

L'Unione Nazionale Consumatori, la prima associazione di difesa dei consumatori in Italia, iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale di cui all'art. 137 del Codice del Consumo (D.Lgs. n. 206/2005), nell'apprezzare la possibilità di fornire un contributo su questa importante materia, presenta le proprie osservazioni sul decreto legge di cui all'oggetto.

* * *

In premessa, riteniamo opportuno osservare che le misure contenute nel decreto legge n. 130/2021 ed i relativi stanziamenti, pur se meritori e apprezzabili, non sono bastati ad evitare un rincaro delle bollette nel mercato tutelato, pari al 29,8% per la luce e al 14,4% per il gas.

Nel caso dell'elettricità di tratta del maggiore rialzo di sempre. Mai, da quando ci sono gli aggiornamenti tariffari trimestrali stabiliti dall'Authority, ossia dal gennaio 2003, si era verificato un incremento così elevato, quasi il doppio (+191%) del precedente primato verificatosi nel quarto trimestre 2020, quando la variazione si fermò al 15,6%, e quasi il triplo (+287%) rispetto al record passato del secondo trimestre 2012 (+10,4%).

Non va affatto meglio per il gas, per il quale, nonostante il +14,4% si collochi formalmente al secondo posto della classifica storica degli aumenti, dopo il balzo del terzo trimestre 2021, pari al 15,3%, di fatto, essendo immediatamente successivo, va sommato al precedente, con un effetto somma complessivo pari a +31,9%. Senza contare che i consumi di gas da giugno a settembre sono molto contenuti a differenza di quelli che vanno da ottobre a dicembre, dopo l'accensione dei riscaldamenti. Quindi, ai fini degli effetti sulla spesa famiglie il +14,4% desta molta più preoccupazione dell'estivo +15,3%.

Secondo il nostro studio, per una famiglia tipo, con consumi pari a 1.400 metri cubi annui di gas e 2.700 kWh di energia elettrica all'anno con una potenza impegnata di 3 kW, significa spendere su base annua (non, quindi, secondo l'anno scorrevole stimato da Arera, ma dal 1° ottobre 2021 al 30 settembre 2022, nell'ipotesi di prezzi costanti), 184 euro in più per la

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzaalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di
consumatori in Italia. Diffusa
in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del
Consumo e componente del
CNCU - Consiglio Nazionale
dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione
sociale presso il Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

luce e 171 euro per il gas. Una maggior spesa complessiva pari, quindi, a 355 euro. Una cifra che non è sostenibile non solo per la stimata platea di circa 3,5 milioni di famiglie con Isee fino a 8.265 euro che percepiscono il bonus sociale di luce e gas, ma anche per molte appartenenti al ceto medio basso che, pur avendo un Isee ben superiore a quella soglia, faticano ad arrivare a fine mese. A tal proposito, si ricorda che secondo gli ultimi indici Istat relativi alla grave deprivazione materiale, peraltro precedenti alla crisi scoppiata con la pandemia, essendo relativi al 2019, se il 4,2% delle famiglie è in arretrato con il pagamento delle bollette, il 42,7% delle famiglie non può permettersi una settimana di ferie in un anno, il 50,4% non riesce a risparmiare, il 34,8% non riesce a far fronte a una spesa imprevista di 800 euro.

Evidenziamo, altresì, che quanto già stanziato a corredo di questo decreto, non è bastato nemmeno a conseguire gli obiettivi che il Governo stesso si era prefissato di raggiungere. Nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 37 del 23 Settembre 2021 (<https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-37/17985>), infatti, era scritto: "**per tutti gli utenti del gas naturale, famiglie e imprese, l'Iva (oggi al 10 e al 22% a seconda del consumo) è portata al 5% e gli oneri di sistema sono azzerati**".

Purtroppo gli oneri di sistema sono stati azzerati per la luce, ma non per il gas. Come riportato nella scheda tecnica di Arera (<https://www.arera.it/allegati/schede/210928agg.pdf>), allegata al comunicato stampa di Arera del 28 settembre 2021 sull'aggiornamento trimestrale delle condizioni di tutela IV trimestre 2021, gli oneri sul gas sono stati ridotti del 66,26% rispetto al terzo trimestre 2021, ma sono rimasti, pari a 1,34 centesimi di euro al metro cubo, che, per una famiglia tipo, incidono sulla bolletta finale per 19 euro, 18 euro e 76 cent.

Insomma, i 2,5 miliardi di euro allocati per l'azzeramento degli oneri generali di sistema, non sono bastati.

Da quanto sopra evidenziato si deduce che, visto l'andamento internazionale delle quotazioni del gas tuttora crescenti, non solo **per il primo trimestre 2022 andranno riconfermati tutti gli interventi introdotti con il decreto legge n. 130/2021**, sia la riduzione al 5% dell'Iva per le bollette del gas sia l'azzeramento, **completo**, degli oneri di sistema di luce e gas, ma **tali interventi andranno ulteriormente potenziati e il finanziamento adeguatamente rimpinguato**.

In chiusura di premessa, precisiamo che le proposte più avanti illustrate, mirano a distinguere gli interventi di **lungo periodo** che immaginano per il futuro, in tempi ordinari, quando saranno rientrati questi rialzi straordinari, una diversa struttura delle bollette dell'energia, da quelli di **breve periodo**, urgenti per contenere i prossimi aumenti trimestrali insostenibili non solo per le famiglie, ma anche per il sistema economico. I rincari di luce, gas e carburanti, infatti, oltre a incidere direttamente sul reddito disponibile delle famiglie, stanno producendo rialzi preoccupanti dell'inflazione (dal 2% di agosto al 2,5% di settembre) che diminuiscono il potere d'acquisto delle famiglie e rischiano di ridurre il rimbalzo atteso dei consumi, con conseguenze sul Pil, composto per circa il 60% dalla spesa delle famiglie residenti, precipitata nel 2020, in valori correnti, dell'11%. Come riportato nel comunicato dell'Istat del 15 ottobre, relativo all'inflazione di settembre: "*l'inflazione continua ad accelerare, portandosi*

Seguici

consumatori.it
sicurezzaalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNConsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

a un livello che non si registrava da novembre 2012"; "L'inflazione anche nel mese di settembre continua a essere sostenuta in larga parte dalla crescita dei prezzi dei Beni energetici (da +19,8% di agosto a +20,2%) sia della componente regolamentata (da +34,4% a +34,3%) sia di quella non regolamentata (da +12,8% a +13,3%)".

Un ultimo capitolo, infine, è dedicato alla prevista fine del mercato tutelato.

* * *

Breve periodo. Al fine di contenere il rialzo del primo trimestre 2022 ed eventualmente quelli immediatamente successivi, proponiamo, previa conferma della riduzione al 5% dell'Iva per le bollette del gas e dell'azzeramento **completo** degli oneri di sistema di luce e gas, di ridurre anche le accise su luce e gas e azzerare le addizionali regionali del gas.

Le accise sul gas, stando agli ultimi dati pubblicati da Arera in occasione dell'ultimo aggiornamento trimestrale, incidono sulla bolletta finale per il 15,78%, mentre le addizionali regionali per il 2,10%. Se fossero state entrambe azzerate nel quarto trimestre 2021, ci sarebbe stato un risparmio sulla bolletta su base annua pari a 242 euro.

* * *

Lungo periodo. Una volta che il gas sarà tornato a prezzi accettabili e i rincari patiti dalle famiglie a partire dal mese di luglio, sia per la luce che per il gas, rientrati ai livelli precedenti del secondo trimestre 2021, quando il prezzo della luce era, nel mercato tutelato, pari a 20,83 centesimi di euro per kilowattora e il gas a 73,42 centesimi di euro al metro cubo, contro gli attuali, rispettivamente, 29,7 cent e 96,85 cent, allora si tratta di introdurre alcune misure strutturali e definitive, cambiando la logica che sottende all'attuale struttura della bolletta.

Transizione energetica. Da noi è condivisa, ma è evidente che il costo di questa necessaria, inderogabile e auspicabile transizione, che incide sul rialzo registrato nel quarto trimestre per circa il 20%, deve essere a carico della fiscalità generale. Si propone, quindi, di destinare **l'intero importo** di quanto ricavato dalle aste del mercato europeo dei permessi di emissione di CO₂ (ETS2) alla sistematica riduzione dell'importo delle bollette energetiche.

Iva sul gas. In subordine al mantenimento dell'Iva al 5% sulle bollette del gas, da noi auspicato, è indispensabile, almeno, che l'Iva al 10% sia sull'intero consumo e non solo sui primi 480 Smc annuali come è sempre stato fino all'ultimo trimestre 2021.

Oneri: Si tratta di trasferire gli oneri, che finanziano attività di politica industriale, dalla bolletta alla fiscalità generale. Le bollette hanno un carattere regressivo e i poveri pagano solitamente di più per avere energia, perché le loro abitazioni e i loro elettrodomestici hanno una meno valida classe energetica. Non è giusto, però, che siano fatti pagare ai consumatori meno abbienti gli incentivi alle fonti rinnovabili, che vanno ai ceti più abbienti, così come non ha senso che siano i consumatori a pagare per le aziende energivore. Le politiche industriali, per quanto possano essere condivisibili, devono essere a carico della fiscalità generale.

Seguici

consumatori.it
sicurezzaalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di
consumatori in Italia. Diffusa
in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del
Consumo e componente del
CNCU - Consiglio Nazionale
dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione
sociale presso il Ministero del
Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

* * *

Fine mercato tutelato. Secondo gli ultimi dati resi noti da Arera, nel settore elettrico per il cliente tipo domestico residente, ci sono in media 64 offerte più convenienti della maggior tutela, pari al 4,72% di quelle a disposizione, mentre per il gas sono 65, pari al 9,82%. Dati illuminanti che dimostrano come siamo ben lungi dall'avere un mercato concorrenziale e che il mercato tutelato deve restare ancora ben oltre il 1° gennaio 2023. Non si può fare il mercato libero, infatti, sulle spalle e le tasche delle famiglie. Se il 90,18% delle offerte del gas del mercato libero sono più care del tutelato, mentre nella luce sono addirittura il 95,28%, significa che la concorrenza sul prezzo al momento non si fa, che le offerte sono ancora poco trasparenti, le pratiche commerciali ingannevoli. I venditori, poi, in assenza di un serio albo dei fornitori, sorgono senza avere requisiti finanziari e garanzie adeguate.

Eliminare il mercato tutelato ridurrebbe la concorrenza invece di aumentarla e si rafforzerebbero le posizioni dominanti e anticoncorrenziali esistenti, portando a un aumento del prezzo. L'eliminazione dei prezzi di riferimento di Arera potrebbe facilitare comportamenti collusivi fra le stesse società, libere di alzare i prezzi non essendoci più quel prezzo di riferimento più basso del loro. La cessazione dell'acquisto sul mercato all'ingrosso dell'elettricità per i clienti del Servizio di Maggior Tutela da parte di Acquirente Unico implica l'eliminazione di un importante concorrente nel mercato elettrico, ossia una riduzione della concorrenza. Oggi garantisce ai piccoli consumatori, in termini di prezzo, di poter beneficiare della concorrenza sui mercati all'ingrosso; eliminare questa funzione non è quindi un elemento di maggiore liberalizzazione bensì una grave penalizzazione della concorrenza. Infine, non è stato colmato il vuoto normativo sul destino da riservare ai clienti che non effettueranno alcuna scelta entro il 1° gennaio 2023.

Di seguito l'elenco completo di quanto riteniamo indispensabile attuare per poter eliminare il mercato tutelato:

1) **Acquirente Unico**, anche dopo la fine del mercato tutelato, dovrà avere il compito di acquistare tutta l'energia (elettricità e gas) per i clienti vulnerabili e per la Pubblica Amministrazione. In relazione al metodo di acquisto, è necessario che Acquirente Unico torni ad acquistare l'energia non soltanto, come fa ora, nel mercato corrente ma anche con contratti di medio-lungo termine per spuntare prezzi migliori, comprare solo energia 100% verde e gas con emissioni di CO2 compensate e magari utilizzare i PPA (Power Purchase Agreement), i contratti a lungo termine su nuovi impianti a fonti rinnovabili, per dare così ulteriore impulso alla transizione energetica.

2) **Arera**, anche dopo la fine del mercato tutelato, dovrà continuare a fissare periodicamente i Prezzi di Riferimento per i clienti vulnerabili;

3) **Albo fornitori**. Attualmente società sorgono senza avere i requisiti finanziari e garanzie adeguate. Spesso non versano gli oneri di sistema al distributore e le famiglie finiscono per pagare due volte gli oneri. Urge intervento del legislatore, anche per prevedere la sospensione dell'attività a chi non versa oneri.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

Unione Nazionale Consumatori
La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNCconsumatori
 twitter.com/consumatori

Servono:

- requisiti finanziari, dal capitale minimo da destinare a riserva e a tutela dei creditori e del versamento degli oneri di sistema.

- un portafoglio minimo di clienti domestici (almeno 100.000) e un livello di capitale sociale proporzionato al volume di affari.

- Adeguate fidejussioni a garanzia del pagamento dell'energia acquistata.

- In relazione al proprio capitale sociale vanno fissati limiti, in termini di numero di clienti e di quantità di energia che può commercializzare, al fine di evitare che piccole imprese tentino di acquisire grandi quantità di clienti senza averne i requisiti patrimoniali.

- Standard minimi relativi a condotta e qualità commerciale, regolarità della fatturazione, ecc. ecc..

- Completa responsabilizzazione delle Società per i disagi/danni provocati ai clienti dai comportamenti scorretti degli operatori esterni per l'acquisizione dei contratti sul mercato libero.

4) **Clienti dormienti.** Visto il numero di clienti ancora presenti nel mercato tutelato, non è difficile immaginare che milioni di famiglie non provvederanno entro il 1° gennaio 2023 a scegliersi un nuovo contratto di fornitura sul Mercato Libero. La Legge, al momento, non chiarisce quale debba essere il destino di queste famiglie. Le tre opzioni possibili sono:

a) obbligarli a rimanere con il proprio fornitore, ma con un nuovo contratto nel Mercato Libero scelto dal fornitore stesso, rafforzando la già scarsa concorrenza;

b) inserirli nel servizio di salvaguardia, dove attualmente si paga un prezzo del 20/30% superiore a quello pagato nel Servizio di Maggior Tutela;

c) assegnare questi clienti (tramite un'asta) a un fornitore che non hanno scelto liberamente.

Si tratta in tutti e tre i casi di soluzioni molto penalizzanti che non rispondono in alcun modo all'obiettivo di una liberalizzazione che favorisca i consumatori. La soluzione da noi la preferita per riassegnare i clienti dormienti, comunque, è la c), ossia quella di aste competitive di zona, a piccoli lotti, per evitare che i grandi siano favoriti. Altrimenti passerebbero al mercato libero con lo stesso venditore e questo sarebbe un danno per la concorrenza.

5) **Unbundling.** Se si vuole passare al libero, prima dell'eliminazione del mercato tutelato non si deve consentire che la stessa società, la stessa holding, offra il servizio del mercato di tutela, il libero, e abbia la rete di distribuzione, vanno separate le 3 cose.

Serve, a titolo di esempio, una scissione societaria, tra Enel Energia – Libero mercato, Enel servizio elettrico nazionale e E-distribuzione che gestisce la rete e fa parte della holding Enel. Stesso discorso per Acea, A2a, Hera, solo per citarne alcune.

6) **Portale offerte.**

Nel Portale offerte di Arera, che andrebbe unificato con quello dei consumi, il consumatore non può ancora inserire l'offerta che sta pagando, unica via per poter sapere se ci sono offerte più convenienti della sua.

Servono:



UNC
CONSUMATORI.IT

Via Duilio 13
00192 Roma
info@consumatori.it
Tel. 06 32 60 02 39
Fax 06 32 34 616

C.F. 02932380583
P.IVA 09840461009

a) un adeguato sistema di filtri di ricerca e selezione all'interno del Portale Offerte, in modo che ad esempio si possano visualizzare insieme sia le offerte con prezzo fisso sia quelle a prezzo variabile, si possano esportare i dati (cosa attualmente non possibile);

b) è indispensabile poter inserire la propria offerta. Attualmente sono presenti solo quelle attive in quel momento, ma non quella che ha il consumatore. Le società cambiano di continuo il nome all'offerta, quindi quella del cliente non si trova mai. Il consumatore deve poter inserire il nome della propria offerta o, meglio ancora, inserire il Pod della luce o il Pdr del gas per confrontare quello che paga ora con quello che pagherà in futuro;

7) **Portale Consumi**: si deve poter accedere senza Spid e anche tramite delegati.

8) **Ripristino**. Abrogazione della Delibera 228/2017/R/com sulla procedura di ripristino in caso di contratti non richiesti: va tolta la quota al venditore e lasciati solo gli oneri di sistema e le imposte.

* * *

Nella speranza di aver sufficientemente rappresentato le nostre istanze, a disposizione per ogni chiarimento, dando fin d'ora la nostra disponibilità a fornire in audizione ulteriori chiarimenti, ringraziamo per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

Unione Nazionale Consumatori

Unione Nazionale Consumatori

La prima organizzazione di consumatori in Italia. Diffusa in oltre 130 sedi territoriali.

Riconosciuta dal Codice del Consumo e componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.

Organizzazione di promozione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Consumers' International member.

Seguici

consumatori.it
sicurezzaalimentare.it

classaction.it
codicedelconsumo.it

 facebook.com/UNConsumatori
 twitter.com/consumatori